

Brunelli. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere le ragioni per cui, malgrado la riduzione di tutti i servizi sanitari militari pei quali sarebbero già più che sufficienti i molti medici effettivi e i non pochi di complemento che all'atto del congedamento domandano di essere trattenuti, non si congedino ancora i medici di complemento della classe 1893 e 1894 che da più di cinque anni sono in servizio. Domanda poi le ragioni dell'eccezionale trattamento fatto agli ufficiali farmacisti della classe 1891 in confronto degli ufficiali delle altre categorie congedati fino alla classe 1892 ».

RISPOSTA. — « Le esigenze del servizio sanitario presso le truppe ancora dislocate in zona d'armistizio e oltremare (Albania, Dalmazia — Asia Minore) non consentono per ora di provvedere al congedamento degli ufficiali medici delle classi posteriori al 1892. Nè a tali servizi è possibile provvedere con soli ufficiali effettivi, i quali nei gradi di capitano e tenente sono ridotti a una cifra notevolmente inferiore a quella stabilità in organico, per esodo volontario e per difficoltà di reclutamento, e sono largamente impegnati nei servizi coloniali (Libia, Eritrea e Somalia).

« Per ora è allo studio il congedamento delle terze categorie delle classi di ufficiali medici posteriori al 1892.

« Riguardo agli ufficiali farmacisti, dopo il congedamento di quelli appartenenti alle classi 1887-88-89-90, disposto con circolare 5 ottobre ultimo scorso, è rimasto in servizio un numero così esiguo di ufficiali che si rende ben difficile far fronte alle più impellenti necessità del servizio farmaceutico militare, il quale, attualmente, deve anche provvedere alle necessità delle truppe della Venezia Giulia, del Corpo di spedizione del Mediterraneo orientale, delle truppe dislocate in Albania, ecc.

« Ad ogni modo il Ministero attuerà tutti quei provvedimenti che saranno possibili, nell'intento di congedare al più presto gli ufficiali farmacisti della classe 1891 e successive.

« *Il sottosegretario di Stato*

« **AGNELLI** ».

Bruniati. — *Ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro.* — « Per sapere per quali ragioni non venne estesa a favore dei maestri elementari delle terre maggiormente colpite dall'invasione della provincia di Vicenza il beneficio di un sussidio pari ad una doppia mensilità del loro stipendio, conforme a quanto è stato disposto per tutti gli impiegati dello Stato, ed anche per i maestri delle altre provincie del Veneto, e adonta che il Ministero dell'istruzione pubblica vada continuamente insistendo perchè giustizia sia fatta anche ai maestri vicentini ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha rivolto vive e ripetute premure a quello del tesoro per la concessione dei fondi necessari per corrispondere un sussidio pari a due mesi di stipendio ai maestri danneggiati dall'invasione nemica; ma sinora non ha ottenuto risposta favorevole.

« In tempo recentissimo si sono fatte nuove insistenze, e se ne attende l'esito.

« *Il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*

« **CAPORALI** ».

Brusasca ed altri. — *Ai ministri della guerra e dell'agricoltura.* — « Per sapere se di fronte ai continui inconvenienti cui dà luogo l'assegnazione dei cavalli derequisiti dall'Esercito, non credano dar norme più esplicite atte a far tenere i quadrupedi agli agricoltori, piccoli proprietari, che ne hanno veramente bisogno, invece che agli speculatori. E ciò riformando anche le Commissioni di derequisizione e ammettendo in esse le rappresentanze delle associazioni dei piccoli proprietari ».

RISPOSTA. — « La cessione degli equini esuberanti ai bisogni dell'Esercito è di competenza del Ministero della guerra (Ispettorato ippico). Tuttavia il Ministero per l'agricoltura non ha mancato di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione della guerra, sia sulla necessità di affrettare ed intensificare la cessione degli equini, sia sulla opportunità che questi fossero ripartiti nelle varie provincie in ragione dei bisogni dell'agricoltura ed in proporzione del numero di equini precedentemente requisiti dalle autorità militari nelle provincie stesse. Si è messa altresì in evidenza la necessità che fossero prese garanzie affinchè gli equini non fossero ceduti a speculatori, ma a veri ed autentici agricoltori.

« Il Ministero della guerra, provvede, infatti, a costituire presso ciascuna prefettura uno speciale « Comitato per la eliminazione dei quadrupedi dell'Esercito », del quale furono ammessi a far parte anche i rappresentanti degli Enti agrari e zootecnici della provincia. Provvide, inoltre, ad emanare disposizioni tassative sul modo di effettuare la cessione dando la preferenza ai militari reduci dalla zona di guerra (particolarmente a quelli feriti o mutilati) ed agli agricoltori.

« Sul modo come abbiano corrisposto i Comitati provinciali, a tali istrizioni ed a tali giusti intendimenti, l'Amministrazione della guerra darà, in sua competenza, esauriente risposta.

« *Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura*

« **CERMENATI** ».

Brusasca ed altri. — *Ai ministri dell'industria, commercio e lavoro e degli approvvigionamenti e consumi alimentari.* — « Per sapere quali